ANNO XXVI. Giovedì, 23 Ottobre 1873. N. 292.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Anno 4 trimestre 8 semestre
Italia . . . . . 1. 32 — a. 16 — a. 8 50
Estero . . . . . 2. 64 — 32 — 16 —
Francia, Austria, Germania ed Inghilterra . . . 40 — 20 — 11 —
Svizzera, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca . . . . . 36 — 22 — 12 —
Turchia (via d'Ancona) . . . . . 72 — 36 — 18 —
Num. 1. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Si fanno cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in cui sono usciti al cambiare di trimestre.
Gazzetta Ogni numero arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO
In Roma all'ufficio del giornale, Piazza Sciarra, num. 12, piano 1°, in Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via Della Finanza, num. 20, Palazzo proprietà presso gli stessi portali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 51. A Londra Mazzy Di rue de Cornhill, num. 17, Cook Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia si pubblicità diretta da A. TARGIA, via Cavalletto, vicolo del Piede, num. 24 (palazzo Piccini Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 ogni linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Si pregano i Signori Associati il cui Abbonamento scade il 31 corrente, e coloro i quali desiderano di abbonarsi a far prevalere per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì di inviare, unitamente al Vaglia, UNA FASCIA DELL'ABBONAMENTO IN CORSO.

Roma, 22 Ottobre

L'OCCUPAZIONE DEI CONVENTI

Non abbiamo dunque d'insistere sull'importanza degli atti che si stanno compiendo presentemente in Roma rispetto alle Corporazioni religiose. L'esecuzione della legge 28 giugno 1873 non solamente non dà luogo ad inconvenienti di sorta, ma non suscita neppure quella commozione che, ragionevolmente, si poteva aspettare. Qui dove era la sede principale degli Ordini ecclesiastici e per secoli avevano esercitata una grande influenza, e la vita loro si era per così dire confusa con la vita pubblica, e avevano adoperate d'ogni fatta, e vaste clientele, e rappresentavano interessi morali e materiali rilevantissimi, nessuno avrebbe fatto la meraviglie se la loro soppressione avesse prodotto una perturbazione, passeggiera, ma grave e dolorosa.

Nulla di ciò è avvenuto. Le Corporazioni religiose erano un edificio vetusto, puntellato e più ripreso, ma cionondimeno cadente. Tutti sapevano che la sua rovina ora soltanto una questione di tempo. Gli animi, dunque, erano preparati a vederlo crollare. Si paragoni l'immensa impressione prodotta dalla soppressione dei Gesuiti ordinata da Papa Ganganelli, a questa specie d'indifferenza con cui è ora accolta la soppressione civile, non solamente dei Gesuiti, ma di tutti gli Ordini religiosi, e si farà manifesta la diversità dei tempi. Eppure allora era un Papa che inalzava lo scioglimento d'un Ordine ripudiato infesto alla Chiesa, e i cattolici avrebbero dovuto essere unanimi nell'accettare senza discussione il decreto della suprema autorità ecclesiastica, che giudicava in materia di disciplina. Oggi invece è l'autorità civile che sopprime tutte le Corporazioni religiose, e prende questo provvedimento in nome degli interessi dello Stato e della società, e lo applica al contro contrare alcuna resistenza.

Era naturale che le Corporazioni religiose non si lasciassero sopprimere senza protestare, perchè nessuno abbandona di buon grado ciò che possiede. E la protesta non mancarono a Roma, come non erano mancate nelle altre parti d'Italia, dove una legge analoga fu, prima d'ora, applicata. Ma, lasciando stare che il governo, secondo loro delle deliberazioni del Parlamento, non può di diffatto protesta tener alcun conto, è notevole che, pel termini adoperati dai loro autori, e per le idee che contengono, esse rivestono il carattere più d'una semplice formalità, che di un atto al quale si attribuisca qualche efficacia o che valga a mutare l'opinione pubblica. I clericali, in Italia e fuori, sono una fazione politica, la quale può invocare gli interessi politici, ma non gli interessi religiosi. Questa è la cagione precipua della loro debolezza. Per quanti sforzi siano stati fatti, la lotta fra la Chiesa e lo Stato rimane rinchiusa nel campo politico, e perciò difficilmente riesce a turbare le coscienze. La religione è superiore ai conflitti de' quali siamo spettatori. Da tutti s'intende che il poter temporale, la personalità civile degli ordini religiosi, la mano morta non accavano alcun giovamento alla religione, che questa può prosperare ed esercitare la propria azione assai più liberamente quando è sciolta da quei vincoli mondani. Ridotta la questione in questi termini; proclamato il rispetto al ministero spirituale, e, quel ch'è più, proclamata la più ampia libertà religiosa, vieno meno ogni fondamento alle lotte religiose del passati secoli.

Il governo italiano ha, portante, potuto compiere anche a Roma la sua missione di civiltà. Ma un indizio dei tempi lo abbiamo sovratutto nel modo in cui l'ha compiuta. Da una parte nessuna resistenza, dall'altra una grande curiosità, un'abbondanza di riguardi che nessuno giudica sovverchia. Le prese di possesso vengono eseguite senza attriti, senza provvedimenti odiosi. La Giunta liquidatrice ha proceduto in questo affare molto lodevolmente. Chi vesse voluto operare gravemente, esaminando controverso per tutti i più minuti particolari, probabilmente avrebbe ottenuto risultati meno felici e meno pronti. Le lili, i lamenti, le recriminazioni sarebbero stati senza fine. Per condurre a termine un gran fatto, non si possono adoperare piccoli mezzi. La storia registrerà un avvenimento che torna ad onore del nostro secolo, renderà omaggio al coraggio e alle persuverenza con cui furono vinti i grandi ostacoli, ma ci dirà anche con severità rimproveri se ci fossimo lasciati arrestare dalle difficoltà minori, e non avessimo saputo evitarle con larghezza d'intendimenti.

Fra i mezzi che hanno agevolato l'esecuzione della legge vi è pur quello di consegnare i certificati delle pensioni, contemporaneamente alle prese di possesso. Il religioso esce dal convento, ma al tempo stesso deve riconoscere che la società ha pensato a lui e non lo abbandona privo d'ogni aiuto. Questo aiuto, o compenso che dir si voglia, perde gran parte del proprio valore, quando non giunge in tempo o si fa aspettare troppo a lungo. L'esecuzione della legge di soppressione nelle altre province italiane ha lasciato dietro di sè non lievi mali, appunto perchè la liquidazione delle pensioni venne fatta dopo le prese di possesso. A Roma si è seguita una diversa via, e noi ne siamo lieti perchè, ripetiamo, in questo modo sono state tolte di mezzo molte lagnanze, e lo Stato non ha strappato il frate dalla sua cella per gettarlo, sia pure per breve tempo, in braccio alla miseria.

Noi siamo certi che le prese di possesso continueranno come sono incominciate, tranquillamente, e senza alcuna sapreza da una parte nè dall'altra. Si tratta di una legge dura per i colpiti, ma giusta e necessaria. Nessuna forza ne avrebbe potuto impedire o ritardare l'esecuzione. Rallegriamoci che la Giunta liquidatrice abbia saputo, nell'adempimento del proprio dovere, conciliare la formezza con la prudenza, rendendo così allo Stato e alla quiete pubblica un servizio di cui tutti i buoni cittadini devono essere grati.

MENDICITÀ E MISERIA

All'onor. direttore dell'*Opinione* -

Roma, 20 ottobre.

Signor direttore,

Imparo dall'*Opinione* di ieri che il municipio di Roma stanzia 1,500,000 lire a sollievo dei poveri della città e comune. La somma è ingente; per questo pare, non bastante, vista la caterva di mendicanti, che dopo essere quasi del tutto scomparsi per lo addietro, si riversa oggigiorno nelle nostre vie. A giudicare dal numero degli accattoni, si direbbe che le capitale d'Italia sia tornata ai più bei giorni di Roma papale.

È badiamo che di tutte le piaghe sociali l'accattonaggio è la più puzzolente. Per guarirla si richiede vera carità, e la peggior nemica di essa è quella gretta liberalità Ecumeniera che va erogata in tasche di birbanti e il disgusto ecclesiastico a chi vien vicino. Ho visceri d'uomo anch'io, e l'aspetto della miseria reale non mi trova indifferente. Ma gli accattoni lo sanno bene, ed il distinguere una vera miseria e la mendicità di mestiere riesce malagevole a me come a molti altri. Mai non mi si avvicina un accattone senza trovarmi tutte conturbate le cordone; e debbo negar soccorso ad un infelice che lo merita, e debbo soccorrere ad un mascalzone a cui meglio converrebbe la galera. Il nostro popolo è per antico istinto disposto a bater la birba, e vuole in terreno molle, un accattone no fa cento. Quindi nella Roma papale e in tutta l'Italia schiava non si poneva limite alla marmaglia dei mendicanti, i quali, sgomitando altri migliori, nel Regno d'Italia, quel bratto flagello era quasi del tutto sparito. Come avviene dunque questa recrudescenza del turpe morbo? Viene da ciò che noi tutti, uomini pubblici e privati, manchiamo all'obbligo nostro.

« Ma l'annata è scarsa, mi vien detto, e le classi più agiate soffrono molto. Quest'inverno la miseria sarà grande e converrà inculcare che sesa si siuti come può, colle mendicità. » Facesto errore, dico io, giacchè coll'accattonaggio non si sollieva, ma si accresce la miseria. A far fronte alla miseria convien che quanti più possono, si diano le mani attorno; e come vorrà egli il povero industriarsi, se l'accattonaggio gli offre un mezzo facile di scrivere il lavoro? Egli è appunto in un generale disdetta, quando gli animi di tutti sono commossi all'aspetto dei vari patimenti, che si credo di leggeri si patimenti falsi, e non accettano no di cento.

Io credevo però che al Municipio ed ai privati incombessero quest'anno due doveri: quello di assistere la vera miseria e quello di reprimere con ogni sforzo l'accattonaggio. Al Municipio io non mi attento a dar lezione, ma dico si privati che si ordinino in Società di beneficenza, il cui compito sia di tener aperte in parecchi luoghi della città ufficì a cui le vere miserie possa rivolgersi, dar conto di sè e ricever soccorso. A queste Associazioni, quando fossero composte d'uomini onesti, la carità non lascierebbe venir meno i mezzi. E Società di questa sorta esistono in tutti i paesi liberi, o vi fanno buona prova. E quando poi tra l'opera del Municipio e quella delle Società private nascesse concienza nel pubblico che alla vera miseria è bastevolmente provveduto, l'uomo che ha cuore in petto potrebbe chiever gli orecchi si grazie d'un accattone con quelle stesse indifferenza con cui il *visitor sicuro* canta *coram latrone*.

Provveduto però alla vera miseria, conviene adoperarsi a por fine alla falsa, e ciò non spetta, se non in parte, alla polizia. Finchè l'accattone trova chi gli crede e chi lo sovviene, egli diventa più guardingo, ma non meno importuno. Sta il momento che la guardia municipale ha volta le spalle, e torna all'usato mestiere. E il mestiere stesso a cui bisogna far guerra; ed a questo scopo possiamo contribuire noi tutti, se, ritrandoche alla miseria è sovvenuto, chiudiamo le orecchie alle mendicità e ritenziamo che coll'incoraggiar questa nociamo a quella.

Tutto questo scrivo perchè veggo con dolore che le autorità governative o municipali sembrano disposte a venir meno all'opera loro, e che Roma italiana è minacciata da una nuova invasione di quel turpe accattonaggio che tanto infamava e svergognava la imprevida Roma papale.

Gg.

LA RESTAURAZIONE MONARCHICA IN FRANCIA

Ecco il processo verbale ufficiale, comunicato alla stampa parigina del 20, della seduta dei delegati della destra, di cui abbiamo dati dati il sunto secondo le informazioni del *Journal des Débats* :

« Gli uffici delle riunioni parlamentari, che avanno già conferito il 4 ottobre scorso, convocati oggi si sono trovati unanimemente d'accordo per riconoscere che l'adozione delle proposte preparate dalla Commissione dei Nove era imperiosamente comandata dall' interesse del paese.

« Secondo queste proposte, la monarchia sarebbe ristabilita; tutte le libertà civili, politiche e religiose che costituiscono il diritto pubblico della Francia sarebbero guarentite; la bandiera tricolore sarebbe mantenuta, e delle modificazioni non potrebbero esservi apportate (l'iniziativa reale restando d'altronde intatta) che mediante accordo del re e della rappresentanza nazionale.

« Le riunioni parlamentari che questi uffici rappresentano saranno immediatamente convocate. »

Il *Journal des Débats* aggiunge le seguenti notizie :

« Secondo le voci che circolavano ieri sera nei diversi circoli parlamentari, è proposito che saranno ottoposte nella settimana prossima alle riunioni parlamentari della maggioranza costituzionale soltanto due o tre articoli.

« L'Assemblea dichiarerà doprima che il governo della Francia è la monarchia nazionale, ereditaria e costituzionale; essa chiamerà al trono il conte di Chambord, e dopo di lui i principi della Casa di Borbone, suoi eredi; la bandiera tricolore, sotto le cui è processe verbale ufficiale, sarebbe mantenuta per voto formale della Camera; nessuna modificazione potrebbe esservi apportata che in virtù d'una legge, risultante il re su questo punto, come su tutti gli altri, la sua iniziativa, sotto la garenzia della responsabilità ministeriale.

« In quanto alla questione costituzionale, essa sarebbe risolta così : il governo del re presenterà alla Camera delle leggi relative per iscopo l'organizzazione dei poteri pubblici. Ma, fin d'ora, tutte le libertà civili, politiche e religiose che costituiscono il diritto pubblico dei francesi, saranno dichiarate mantenute. »

Dalla *Liberté* togliamo le informazioni seguenti :

« Dalle notizie inviate dai prefetti e giunte al Ministero dell'interno, risulta che i dipartimenti si mostrano molto ostili al movimento fusionista in favore del conte di Chambord.

« Sarebbe a questa causa che bisogna attribuire una modificazione seria nell' atitudine di certi membri del gabinetto, modificazione avvenuta nel pomeriggio di ieri, 19.

« Nel caso probabile che la maggioranza non si formasse per la restaurazione della monarchia col conte di Chambord e che il maresciallo Mac-Mahon si ritirasse, due candidati sarebbero presentati dai diversi gruppi dell'Assemblea per la presidenza della repubblica. I monarchici presenterebbero il duca d'Aumale e i parlamentari il generale Changy. »

Lo stesso giornale crede sapere che il cardinale Bonnechose sia rimasto estraneo a tutti gli intrighi faziosisti e che il Papa, malgrado tutte le istanze, si sia mostrato contrario a qualsiasi concessione per parte del conte di Chambord. Riprodurremo con tutte le riserve queste notizie.

Il conte di Chambord ha fatto ritorno a Frohsdorf.

Il *Courrier de Paris* dice che una lettera da Londra annunzia che una delle più forti Case bancarie d'Inghilterra ha fatto offerta al conte di Casmbord tutti i capitali che potrebbero energli necessari in questo momento.

FRODI DOGANALI

Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova del 20 :

« L'autorità doganale è venuta in questi giorni a conoscere che nuove frodi si andavano commettendo qui in Genova a danno della regia pubblica pressochè particolarmente il clero per gli usi di famigliazione negli spazi abitati. Senonchè a render valida l'azione della maggior parte di codeste sostanze si richiede il concorso di tre importantissimi fattori; un certo grado di calore, una determinata intensità, e un determinato tempo di azione. Per il primo varrano i pareri sul grado; conveniamo però tutti esser tanto più efficace la varietà della temperatura fra cui agisce. Il calore, d'altronde, che in mite grado favorisce lo sviluppo dei corpuscoli organizzati, diventa ogni giorno più sicuri loro struggitori quando si eleri ad alto segno. Ad ogni modo poi perchè anche l'azione dei vapori di cloro possa dirsi veramente distruttiva si richiederà una temperatura superiore alle compatibilità dell'umana esistenza. Per il secondo e terzo fattore è dimostrato dall'esperienza che un principio comunque contagioso non può esistere allo stesso modo per l'azione assai intensa ed assai prolungata di un agente deleterio, quale sarebbe pure incompatibile colla vita umana.

Prima di applicare tali condizioni al nostro quesito in genere, giova premettere che di molti lavori e di molte memorie di questi ultimi tempi risulterebbe comprovato, che il cloro non goda veramente dell'antisettico valore sinora attribuitogli, o che al postutto è ben lontano dal possedere il valore ad esso, nè possiamo a quello delle nitfe. Ma per non intendo conto di questi moderni dettati, lasciamo al preditto cloro tutta l'autica virtù, e vogliamo se quale sostituì espicacio nelle stazioni ferroviarie raggiunga veramente l'effetto che se ne attende. Noi rispondiamo ricisamente che no, perchè nessun fatto sinora

gabelle, ed un rendere più proficuo all'erario il quattro graduati nel corso delle Guardie, quando appunto fra gl'indigenti sembra che si trovino i colpevoli.

Si è poco meditato un avvertito intelletto, per le quale si vorrà presto in chiaro d'ogni cosa.

Sembra, da quanto si è finora potuto sapere, che questa Banda si sfottonasse già in parecchi mesi, e che il danno cagionato alle regie dogane non sia inferiore alle 6 o 7 mila lire al mese.

Le feridi si andavano commettendo in piccole partite di principio, ma l'averle portate lungi, consigliò alcuno dei frodatori ad aumentare la dose; giacchè nel caso sempre dei sospetti i quali bensì si cangiarono in certezza.

Vedremo ora quali risultati darà l'inchiesta incominciata.

I VESCOVI CATTOLICI IRLANDESI

Il *Times* ha per dispaccio in data da Dublino, 17:

« I prelati cattolici romani si riuniranno martedì in conferenza nel presbiterio della cattedrale a Marlborough-street. L'adunanza è segreta, ma si sapeva che si discuterebbe la quistione dell'educazione. Vi assisteranno Sua Eminenza il cardinale Cullen; monsignor M' Gettigan, primate d'Irlanda; monsignor Leahy, arcivescovo di Cashel; monsignor M'Hale, arcivescovo di Tuam; i vescovi Nulty, Derrien, Leahy, Moore, Conroy, Fulong, Lisch, coadiutore di Kildare, e Lelahlin, ecc.

« Ecco le risoluzioni adottate :

« 1. Allo scopo di migliorare l'educazione cattolica e di rendere la nostra Università un grande centro di educazione cattolica in tutta l'Irlanda, si fermano pessi immediati per affigliarvi i varj collegi, seminarii e scuole superiori della rispettive diocesi; nel approvazione ed adottiamo il progetto proposto alle nostre adunanze, relativo agli esami di lauree e gradi nelle arti, nella filosofia e teologia, così pure l'amministrazione gli accordi per la formazione di borse ed Esposizioni, ed esteriormente il Consiglio dell'Università a completare ed eseguire questo progetto in tutti i suoi particolari.

« 2. Prendiamo solenne impegno di fare la riunione prescritte per l'Università cattolica ogni anno la terza domenica di novembre in ciascuna parrocchia delle nostre rispettive diocesi, dandole le precedenza su ogni altra richiesta locale.

« 3. Mentre stiamo vivamente il nostro gregge ad appoggiare colle loro generose contribuzioni l'Università cattolica ed a sostenere nella loro influenza le nostre istituzioni educative cattoliche, rimettiamo le nostre più solenni ammonizioni ai genitori cattolici di tenere i loro figli lontani da tutti i collegi e scuole condannate.

« 4. Mentre sinceramente ci congratuliamo nella nostra unione in tutti i suoi sforzi legali per migliorare la condizione e promuovere la prosperità temporale del nostro paese, noi, vescovi, in coerenza ad adoperare tutti i mezzi costituzionali per propugnare la causa dell'educazione cattolica, e c'impegniamo ad appoggiare quali candidati alle dignità di deputato soltanto coloro i quali vogliano in Parlamento e fuori del Parlamento difendere strenuamente i nostri diritti sull'educazione, che sono inseparabilmente uniti ai migliori interessi della religione.

« 5° L'amministrazione finanziaria e disciplinare della casa di residenza a S. Patrick, Stephen's green sarà affidata ai padri gesuiti.

« 6° Sarà incontinente senza ritardo l'istituzione d'una nuova scuola di medicina e di un'sala universitaria e Stephen's green, i piani dovendo essere approvati dal Consiglio universitario, ne Comitato sarà organizzato dal rettore per aiutare a reclamare fondi a questo scopo.

« 7° Il rettore è autorizzato a nominare professori di letteratura e poesia inglese, di storia moderna irlandese e belle arti.

« 8° Faremo i nostri migliori sforzi onde stabilire e mantenere scuole classiche nelle principali città delle nostre diocesi.

« 9° Avvertiamo seriamente il clero in tutta l'Irlanda ai esercitare tutta la sua vigilanza e tutto il suo zelo onde preservare i giovani chierici che è una delle più preziose speranze della chiesa irlandese ed disporvi ecclesiastici, particolarmente inviolate, riscontrandone alcuno fra noi, di tempo applicato intimare, riscontrandone alcuno fra noi, di tempo applicato intimare, riscontrandone alcuno fra noi, di tempo applicato intimare

per la spesa ordinaria del bilancio definitivo del ministero della guerra per l'esercizio 1874 la somma di L. 60,000 da inscriversi per L. 30,000 al capitolo: spese d'ufficio, e per L. 30,000 al capitolo: indennità di trasferimento, competenze di viaggio, e spese per le missioni d'ufficio del bilancio medesimo.

2. R. decreto 15 settembre, che dà fondo per la spesa imprevista del bilancio definitivo di previsione del ministero delle finanze, occorsa una *settima* provvidenziale nella somma di L. 500,000 da inscriversi al capitolo: Trasporto della capitale da Firenze a Roma, del bilancio medesimo pel ministero dei lavori pubblici.

3. Disponiziuni nel personale del ministero della guerra.

CRONACA DI ROMA

CONGRESSO DEGLI SCIENZIATI

Gli scienziati si sono riuniti ieri ed oggi in parecchie sale del palazzo del Conservatorio, e dopo aver costituito i loro uffizi, hanno cominciato la loro discussioni nelle singole classi.

Gli uffizi furono costituiti nel modo seguente:

Sezione prima — Classe prima — Presidente: signor conte Federico Menabrea, senatore del Regno; vice-presidente: prof. Pietro Riccardi; segretari: prof. Usiglio e Armenante. — Classe seconda — Presidente: Carlo Maggiorani, senatore del Regno; vice-presidente: prof. Pietro Burresi, rettore dell'Università di Siena; segretari: prof. Ercole Pasquali e Francesco Occhini. — Classe terza — Presidente: prof. Stanislao Canizzaro, senatore del Regno; vice-presidente: Francesco Selmi; segretari: prof. Fausto Sestini e Egidio Pollacci. — Classe quarta — Presidente: Ippolito Pozzi, senatore del Regno; vice-presidente: Ercolani Giovanni Battista; segretari: prof. Achille Costa e Leone Desanctis.

Sezione seconda — Classe prima — Presidente: prof. Bassoco Raffaele; vice-presidente: Don Gori Panaillini Augusto, senatore del Regno; segretari: Orano Giuseppe e Ponsiglioni Vittorio. — Classe seconda — Presidente: conte Manniani Terenzio, senatore del Regno; vice-presidente: Ischiani Paolo Emilio, senatore del Regno; segretario: Valdarnini Angelo. — Classe terza — Presidente: Michelangelo Caetani duca di Sermoneta; segretario: prof. Ugunza Giacomo Filippo.

La prima discussione introversa dalle singole classi volse sopra la nomina dei commissari incaricati di esaminare se convenga modificare la forma dei Congressi scientifici, ovvero rinunziare definitivamente a coteste riunioni. Oggi i commissari si sono radunati per la prima volta in uno delle sale della Società geografica. Pare che tra gli scienziati sia prevalsa l'opinione generalmente divisa da tutti gli uomini di buon senso ed espressa dall'onorevole presidente del Congresso nel suo discorso d'inaugurazione, che, cioè, convenga dare ai futuri Congressi una forma stabile a quella dell'Associazione britannica. Se questi opinione raccoglierà la maggioranza della nella prossima seduta generale, si provvederà tosto alla nomina dei relatori in ordine a ciascuna sezione e verrà dato loro l'incarico, come anche in Inghilterra, di preparare per il Congresso dell'anno venturo una data e particolareggiata relazione dei progressi compiuti in ciascuna parte delle scibile nel corso dell'anno. Le relazioni verranno poi la pubblicate insieme, e rappresenteranno il bilancio annuale delle scienze, tornerano di grande ausilio ai nostri studi e di grande vantaggio agli studiosi la genere.

Ci viene riferito che siano state riprese le trattative fra il Municipio e la Società che rappresenterebbe la costruzione della Galleria progettata dall'architetto Lisari.

Si era detto che codesto progetto fosse stato uno di quelli altri sepolti perchè nella discussione del piano regolatore non se n'era fatta parola. Ma non s'è badato che della Galleria, ove è un progetto parziale, non vuole sentir parlare il Consiglio nelle discussioni che riguardavano opere da attuarsi a spese dell'erario comunale. La Galleria invece è opera d'iniziativa privata, e da attuarsi a spese di una Società. E d'altronde come poteva discutersene se non si sapeva se riuscirebbe in altro progetto di piano regolatore?

Ora lo è, e noi ci auguriamo che le trattative approdino a buon risultato nell'interesse del comune e per vantaggio della città, che potrebbe aver presto un luogo di convegno che manca a Roma e che è generalmente desiderato.

Ci viene assicurato che il Consiglio direttivo dell'Istituto superiore femminile sia per riconvocare subito le sue sedute per discutere l'apertura del corsi. L'egregia signora Fal-Finzato, direttrice di questa nuova scuola di lavori, è venuta in Roma anch'essa per prendere parte ai lavori del Consiglio.

Nel mentre vivamente il Sindaco e la Giunta si sono adoprate più che l'aprirsi di un Istituto, il quale è reclamato dal bisogno di provvedere alla coltura di tante giovinette di condizione più agiata e compiere, almeno alle altre del ceto medio, che vogliano o no seguire la carriera d'insegnanti, si è molto opportunamente provveduto dal ministero della pubblica istruzione, coll'aumentare di due corsi superiori le scuole normali femminili di Roma.

Se non si vuole più a lungo permettere che le signorine appartenenti alle migliori famiglie siano obbligate a Roma siano costrette ad istituire istruzione ed educazione a fonti clericali, è d'uopo rompere d'indugi ed aprire ad esse il desiderato Istituto.

Il momento, ci sembra, non potrebbe essere più opportuno, poichè la soppressione delle corporazioni religiose e la presa di possesso per parte della Giunta liquidatrice della loro Casa dovrebbe produrre almeno una interruzione nel corsi delle scuole clericali, frequentate fino ad oggi da una gran parte dalle giovinette della classe elevata della nostra popolazione.

Si offre dunque a questo giovinetto, nel nuovo Istituto, una istruzione più idonea e larga, e non si lasci alle scuole clericali il tempo di ricostituirsi sotto altra forma, e di richiamare a raccolta le loro sinune disperse.

Il sindaco di Roma con uno manifesto reade noto che le liste elettorali politiche sono definitivamente approvate e che chiunque avesse a fare qualche reclamo dovrà rivolgersi alla R. prefettura nel termine di giorni 10 da decorrere dal giorno 21 corrente.

È venuto alla luce in Roma il primo numero di un nuovo giornale intitolato: *Il Piccolo di Roma, foglio quotidiano per gli operai italiani*.

Venerdì, 24 ottobre, avrà luogo al teatro Valle la beneficiata della prima attrice signora Virginia Marini con la commedia dell'ancora fortunatissimo (Vincenzo Martini) *Una donna di cuori* assai, ed una commedia nuovissima di Meilhac e Halévy tradotta da Yorick: *Quella signora che aspetta*. Anche la commedia del Martini (padre dell'autore dei graziosi proverbi tanti applauditi) se può dir nuova perchè da gran tempo non venne più rappresentata. La beneficiata della signora Marini non ha bisogno di raccomandazioni nè di fervorini al pubblico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del di 21 ottobre 1873

(Osservazioni del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 45,8 m. sul

Barometro a mezzodì = 756,0

Termometro Centigrado

Massimo = 19,9 — Minimo = 11,8

Umidità media del giorno

Relativa = 91 — Assoluta 10,78

Vente dominante. Nord debolissimo al mattino, Sud un po' forte prima del mezzodì, calma alla sera.

Stato del cielo. Bellissimo in prima mattina con forte elettricità atmosferica. Dopo le ore 10 ant. Pioggia ad intervalli (in verso il mezzodì), varie di temporale, tratti alla sera.

Pioggia in 24 ore 1mm,7.

NOTIZIE ESTERNE E FATTI VARI

— La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 21 corr. che S. M. il Re prima di partire per Firenze ha ricevuto la Giunta municipale torinese, che lo invitò ad assistere all'inaugurazione del monumento a Cavour. S. M. ha risposto che gli affari di Stato gl'impedivano di assumere un impegno formale, ma che avrebbe fatto il possibile per trovarsi a Torino in quella solenne occasione.

— Il *Vessillo Cattolico* pubblica una protesta di monsignor Boia, vescovo di Mantova, contro l'elezione del parroco di S. Giovanni del Dosso.

Sentenza. — Leggiamo nella *Lombardia* di Milano del 20:

Ricordammo i nostri lettori la circostanza del-l'ingente furto commesso nel marzo 1869 a danno dell'ospedale di Vercelli. Una quantità di titoli al portatore di competenza di quel furto erano stati dai ladri venduti a diversi cambia-valuta di Milano, e quindi acquistati dall'autorità di pubblica sicurezza, che li restituì agli istituti.

Il signor Moro, quale patrocinatore dell'ospedale di Vercelli, si fece a rivendicare la proprietà di quei titoli di credito, in conformità del cambio-valute che li aveva acquistati.

Il tribunale pronunciò in questi giorni sentenza che dieda ragione all'ospedale di Vercelli, e i signori cambia-valute che non poterono giustificare il regolare acquisto dei titoli da persone note, rimasero con un pugno di mosche in mano.

Bibliografia. — Ci tipi dell'editore Civelli è stato pubblicato il 4° volume di un'opera intitolata: *Proposte di un Codice di diritto internazionale*, di cui è autore l'avvocato Leopoldo Ferrone.

Trattandosi di un libro in cui vengono svolte e discusse con dottrina e profondità le principali questioni del diritto internazionale, converrebbe, per far'e una critica coscienziosa, instituirne un accurato esame e difendercì più che non convenga al nostro giornale.

È da osservare però che l'opera del signor Ferrone, sebbene esclusivamente scientifica, e pure di un'attualità speciale, poichè, mentre è intesa a svolgere sui principii del diritto moderno le basi del diritto delle genti, per iscopo di dimostrare l'opportunità della formazione di un Codice internazionale, è accostata ne tutti gli fatti civili, politici e di una suprema autorità sociale, mentre il nuovo ufficio a rendere se non impossibili, molto più difficili e rare le guerre.

Certamente, dopo lo splendido successo dell'arbitrato nella vertenza dell'Alabama, dopo il trionfo della proposta di sir Enrico Richard s' Parlamento inglese, ed in processo del Congressi che si vanno moltiplicando fra i giureconsulti di tutte le nazioni coll' intendimento di stabilire un arbitrato internazionale, l'opera del Farnese ci sembra molto opportuna, e sarà letta, se stiamo sbagli, con piacere da quanti amano di vedere che anche in Italia v'ha chi coltiva con successo tali serii studi, e chi fa udire una voce in difesa di una causa di generosa ed umanitaria.

Sappiamo che l'egregio autore ha ricevute da uomini distintissimi in questo genere di studi lusinghieri elogi ed incoraggiamenti a pubblicare con sollecitudine il 2° volume della sua opera, in cui si propone di dare uno schema del Codice internazionale, e noi vedenti vivamente la nostra voce per applaudire un tentativo, alla cui riuscita si dovrebbe il principio di un'era di pace e di vera civiltà per tutti i popoli della terra.

NOTIZIE ULTIME

La Commissione generale del bilancio ha pure tenuta riunione oggi, 12, con intervento del ministro di finanza, invitato per dare degli schiarimenti.

L'on. Minghetti ha letta la relazione del bilancio dell'entrata che è stato approvato.

La Commissione mantiene i 40 milioni sul mutuo della Banca, ma quanto agli altri 30 milioni in più sul mutuo medesimo, chiesti già dal ministro Sella e richiesti dal ministro Minghetti, è deciso che si presenti un progetto di legge.

L'on. ministro ha annunziato che prossimamente pure il progetto di legge sulla circolazione cartacea.

È stato deliberato d'inviare una circolare a' relatori, affinchè trasmettano le loro relazioni, delle quali s'invieranno le prove di stampa allo stingolo sotto-Commissioni per le loro osservazioni. Quindi saranno lette e discusse dalla Commissione generale nella seduta fissata al 6 novembre prossimo.

—

Sappiamo che il ministro dell' interno presenterà alla Camera, nella nuova sessione, un progetto di legge sullo stato degl'impiegati civili, informato ai principii di quello che fu presentato dal ministro Lanza, ma colle modificazioni che furono proposte dalla Giunta parlamentare, presieduta dall' on. Gerra, e sullo quali ha riferito alla Camera l'on. Manfrin.

—

Alcuni giornali annunziano che il ministero avrebbe mutato di parere intorno alla chiusura della sessione parlamentare.

Noi crediamo che non mutamento ci sia e che l'inaugurazione della nuova sessione resti fissata al 15 novembre prossimo.

Forse a cagione dell'incertezza delle notizie il ritardo alla promulgazione de' relativi decreti di chiusura della prossima e di apertura della nuova sessione.

Ma da quanto ci si assicura il ritardo provverebbe da un sentimento di riguardo verso la presidenza del Senato e della Camera.

Dovendosi il giorno 8 novembre compiere la solennità dello scoprimento del monumento nazionale a Camillo Cavour, è desiderabile che lo due presidenze vi partecipino come rappresentanti del Parlamento.

Qualora il decreto di chiusura della sessione fosse pubblicato prima di quella funzione, potrebbesi dubitare se le due presidenze non cessino pel fatto stesso di quella pubblicazione o se gli egregi senatori e deputati che le compongono non abbiano ragione di credersi spogli di ogni diritto di rappresentare in modo ufficiale il Parlamento.

Per rimuovere ogni obbiezione il ministero avrebbe deciso di pubblicare quei decreti, dopo quella solennità di Torino.

Essi potrebbero comparire nella *Gazzetta Ufficiale* il 9, in tempo cioè, perchè senatori e deputati possano trovarsi in Roma nel giorno stabilito.

Nel comprendiamo la considerazione delicata che consiglia il ministero a prendere la risoluzione di ritardar la promulgazione de' decreti relativi al Parlamento, ma se consultiamo i precedenti parlamentari e politici, dobbiamo giudicare che potrebbe bene lo presidenze del Senato e della Camera assistere ufficialmente alla funzione pel monumento Cavour, quand' anco la sessione sia già chiusa.

Si trova difatti nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 ottobre 1866 il decreto di chiusura della sessione. Ciò malgrado gli uffizi del presidente del Senato e della Camera furono stati invitati a recarsi a Torino per assistere alla grande solennità della presentazione del plebiscito onde provenne veneto. E l'on. Mari, presidente della Camera nella seduzione allora chiusa, intervenne e accompagnò poscia a Venezia S. M. nel treno reale con le prerogative dovute al presidente della Camera.

Questo precedente avrebbe potuto esser seguito siccome norma che stanno avvezzi a muoverne censura e senza dar luogo a verun inconveniente.

—

22 *ottobre, sera.* — Siamo in grado di confermare ciò che abbiamo scritto di sopra intorno all'inaugurazione della nuova Sessione.

Il decreto per la chiusura della Sessione presente sarà pubblicato il 9 del prossimo novembre e l'apertura della nuova Sessione avrà luogo il 15 dello stesso mese.

—

In questi giorni, forse domani, sarà pubblicato il decreto della nomina dell'on. Rasponi a prefetto di Palermo.

—

Le notizie private che ci giungono da Parigi informano della grande concitazione degli animi per l'imminente soluzione della grave crisi politica che or la Francia attraversa.

Dopo le promesse fatte dal conte di Chambord e l'obbligo da lui assunto di mantenere la bandiera tricolore e il governo costituzionale con la libertà civile, politica e religiosa e le altre conquiste della rivoluzione del'89, si crede che la questione dinastica si trovi una maggioranza bastevole a proclamar la monarchia.

Ier l'altro correvano voci di improvvisi ostacoli per nuove esitazioni del conte di Chambord, ma i timori sono poscia scomparsi in seguito di telegrammi giunti a' capi del partito fusionista.

Il sig. Broglie è riguardato ora il capo del partito repubblicano, e il peso della lotta parlamentare dovrà essere principalmente sostenuto da lui. Però si annunzia esser egli molto impensierito del pericolo della guerra civile o almeno di parziali tentativi d'insurrezione.

In parecchi compartimenti regna molta agitazione. Il governo crede che non tarderà a atti di resistenza armata. In ogni modo egli fa affidamento sull'esercito.

—

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente:

BOLLETTINO DEL COLERA

(24 ottobre)

Provincia di Napoli; casi	88,	morti	15.	
»	Genova,	»	6,	» 2.
»	Brescia,	»	3,	» 1.
»	Padova,	»	1,	» 1.
»	Rovigo,	»	3,	» 3.
»	Reggio Em.	»	17,	» 11.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Dresda, 21. — Il re passò la notte senza prendere sonno. Non vi è alcun miglioramento. Le forze diminuiscono.

Posen, 21. — Monsignor Ledokowski fu condannato ai tre mesi di 300 talleri e a due mesi di prigione, per avere minacciato di scomunicare il professore di religione Schreiber.

Vienna, 21. — Al pranzo di Corte l'imperatore d'Austria fece un brindisi all' imperatore di Germania dicendo che il suo più ardente desiderio di vedere l'imperatore di Germania a Vienna durante l'Esposizione fu realizzato.

L'imperatore di Germania, rispondendo, lo ringraziò per queste parole cordiali e per la amichevole accoglienza ricevuta, e aggiunse: i sentimenti scambiati durante l'abboccamento del tre imperatori a Berlino e che lo stringono a Vienna, sono una garanzia per il buon successo e per il benessere dei nostri popoli.

Parigi, 21. — Alcuni giornali recarono oggi presso il presidente della repubblica per domandargli se le voci che lo riguardano sono esatte.

Il presidente rispose: « Se come soldato sono sempre al servizio del mio paese, come uomo politico assegno assolutamente l'idea che debba conservare il potere ad ogni costo, qualunque sia la condizione che mi si offra. Io mi sostituirò alla maggioranza dei conservatori, quella sola non mi spaventa. »

Parigi, 22. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto che convoca i collegi elettorali dell'Aisne e delle Basse Alpi per il 16 novembre.

Roma, 22. — Il Primo ministro inglese ebbe stamane una conferenza con lord Odo Russell. Vennero poi nel palazzo Caffarelli varie questioni elevate tutte intorno alla attuale, come pure del futuro contegno e della condotta da tenersi in presenza di un caso avvenuto.

Lord Bismark ebbe pure una conferenza con Novikoff, ambasciatore russo.

Salerno, 22. — Certo voce che il ministro degli affari esteri abbia dato in una assemblea in casa di alcuni deputati segni fra cui i quali sull'alta politica

...la novità dell'interruzio, se simile divieto non era pure emanato nelle vicine provincie, il danni piena esecuzione, ...ndo che, in ogni caso, ...ge. ...sero profitto di Roma il giorno 6; ...ar parola il ricevimento dal medesimo Sindaco di ringraziamento, col mezzo ...ne le stesse giorni dando ...ngenti spiegazioni, e soggiungendo che ...ni non avrebbe fatto l'utile Roma ...chi è stendere la mercantile credenza che ...l Decreto Prefettorizio si avrebbe per ...ermanentemente sospeso, ma la presenza in ...Pasca di un numero maggiore di per...one ora stabilmente impedirebbe. ...el giorno 12 gli giornali ufficiali han ...Decreto di sospensione dello stesso ...ng. Prefetto in data del 9 così mo...dato: :

« . . . . . Considerato che ora sono « stratto dovere curare la pronta co- « servazione del decreto Prefettizio, e « che tre giorni bastavano per avvi- « sare del Decreto i Comuni, donde « vagliono muovere i Negozianti in- « teressati alla piccola Fiera, i quali « del resto avevano potuto leggere il « decreto stesso sui giornali di Ge- « nova, che lo pubblicarono senza ri- « tardo..... Decreta: Il sig. Camillo « Mascelli, Sindaco di Cairo Monte- « notte, è sospeso dalle sue fun « zioni... »

Molto logico un tal Decreto!! Se gl'interessati alla Fiera avean potuto leggere il Decreto sui giornali, qual bisogno degli avvisi del Sindaco?... E se non l'han detto ne doveva esser egli responsabile?... Con quale criterio giudicò poi il sig. Prefetto che tre giorni bastavano per avvertire del Divieto gl'interessati alla loro grossa Fiera? Il Corriere parte da Cairo per Acqui ogni mattino alle ore 4, impiegando 7 ubicchi la sera prima, e poi Ceva e Mondovì alle ore 6 di sera, per cui ferma la notte a Carcare per ripartire la domattina; conchiudi tutti pure gli avvisi (quali non avean nè obbligo nè invito a fare, e neppure potean credersi necessari), non constandogli ancora che il Decreto di sospensione fosse concesso dal solo Prefetto di Genova, fatti pure le stesse giorne- 4, arrebbero partiti per le diverse località il giorno 5, e supposta la massima puntualità nei destinatari, soltanto in parte pubblicati nel giorno 6, quando cioè gli accorrenti alla Fiera erano già per strada...

A corollario di questo incidente cadono ovvie le seguenti due domande:

In qual tempo e sotto qual Governo avvenne mai che un Sindaco sia stato punito con simile Ukase per non aver potuto l'impossibile?

Come appellare simili provvedimenti paranoli di pubblica forza, per cui, mentre a Cairo si sospende il Sindaco, assignado l'interessta Fiera del giorno 7, succede nel giorno 8 piena Fiera a Bistagno, nel giorno 9, a Sassello confinante con Cairo stesso, e quindi a Mesoglio, Terzo, Urbe, Sicilo e altri della limitrofe provincie ove continuano tuttora?

Cairo Montenotte 20 settemb. 1872.

CAMILLO MANCELLA.

Filtri ed Analisi chimiche, prof. Para.
Deposito in Roma
Al Negozio di Fiora, P. Campitelli 2?6 — Via del Corso — ?96

Pomata chimica per far crescere ai capelli. Il loro colore primitivo, progressivamente. Si usa come la vera pomata ed ha il vantaggio di non lasciare imbiancare i capelli, effetto garantito, ogni vaso L. 6.

Tintura istantanea in sole due ore (tinge istantaneamente mettendosi i favori senza bisogno di lavare), articolo raccomandato. Con istruzione L. 5.

Tintura in un giorno superiore a tutte le altre tinture per dargere all'istante e in più rapida, non fa bisogno di lavare. Ogni scatola colle occorrente L. 5.

Tintura istantanea progressiva (dalla d'ancino) rende il suo colore ai capelli bianchi. Con astuccio L. 5.

Si spediscono in tutto il regno contro vaglia postale. 1

Nastro Disinfettante

Preparato dal chimico farmacista

S. Strosino *contro i miasmi contagiosi, contagiosi e palustri.*

Si bruscia una piccola parte di questo nastro per purificare l'aria chiusa negli appartamenti nei tempi di contagio e pestilenza.

Nelle località malsane o d'aria insalubre sarà utilissimo tenerlo sempre preservativo emulsivo.

La quinta parte di una striscia di detto nastro bastarà a spandere un profumo gradevole per tutto l'appartamento.

Prezzo L. 2 il Pezzo.

Rilgere in Roma a mano.

Deposito presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, Roma.

POMMADE TANNIQUE ROSE

La sola radicale raccomandata per ristabilire senza tintura e in poco tempo il colore primitivo dei capelli bianchi. Impedisce la caduta, arrila il risarco delle pellicole, e tutte le alterazioni della cute capillare. Netisi che essa non macchia la pelle nè altre. Sicuro innocuità.

L. 6 il vasetto con istruzioni.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Negozio di Fiora da F. Campitelli, via del Corso, 296.

Sconto d'uso ai signori commissionati in grosso.

Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

VINO DI COCA

Utilissimo nello stato sano dando tono ed energia, e sopratutto nel corso delle malattie e convalescenze.

PREZZO: L. 2 la bottiglia.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU del prof. J. Sampson di Nuova York, Broadway, 218. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutto la debolezza dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 5. A casa istruzione; franco di posta per tutto il regno contro vaglia postale di L. 4 20.

Chi acquista col sconto L. 20.

Unico deposito e vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

FABBRICA NAZIONALE D'ARGENTERIE

(SISTEMA CHRISTOFLE)

Garanzia per 15 anni all'uso comune

GAETANO BROGGI E FIGLI

Roma — Via Corso, 200 (rimpetto pal. Chigi) | Milano — S. M. Fulcorina, 12.

Si rimette a nuovo posato, servizi da tavola, da caffè, ecc., ecc.

Assortimento di oggetti di Puefond per caffettieri.

Il credito eramai acquistato dalla nostra argenteria, vien provata dai premi ottenuti alle principali Esposizioni d'Europa e dalle dichiarazioni dei principali albergatori &l'- talia, i quali provarono che alla solidità, e- ...atezza di lavoro, e lunga durata dei nostri prodotti aggiun- ...me accoppiare una vantaggiosa conser- ...renza nei prezzi in confronto delle cose estere.

E per ciò che non ...ltera dunque di ricchezza nazionale patrocinio ad incrementare di questa importante industria, deste quale ...mo fonte ritraggono all'estero.

LA VELOUTINE

È una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'estrema adesione alla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH.les FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia. 5539

La Veloutine Fay - Roma presso F. Compaire, Corso, 396.

AVVISO

Col primo del passato gennaio la *Libertà di Roma* entrò nel suo quarto anno di vita. Senza chiedere altro appoggio che quello del pubblico, essa ha potuto radicarsi sempre maggiormente, ed ora può ben dire una dei più diffusi giornali politici d'Italia.

La *Libertà* indipendente da qualsiasi ristretta chiesuola, professa principii schiettamente liberali e democratici; ma convinta che la sola moderazione può riuscire efficace a fecili trionfare, si astiene da ogni acrimonia, ripugna da ogni ignobile personalità, e si studia di trattare ogni questione con calma e temperanza di linguaggio.

Negli articoli di fondo, oltre alle questioni di politica generale, discute quelle economiche, finanziarie e commerciali. Tratta frequentemente la questione militare, ed è uno dei pochi giornali politici che l'abbiano in modo speciale e non continuo, sulla assoluta necessità di provvedere energicamente alla difesa del paese.

La *Libertà* pubblica giornalmente corrispondenze delle principali città italiane; riceve una lettera quotidiana da Parigi e settimanalmente lettere da Berlino, da Vienna, Costantinopoli e da Madrid.

Nell'*Ultima Corriere* riassume ogni giorno le notizie dei principali giornali francesi, inglesi, tedeschi, belgi, svizzeri e spagnuoli.

Oltre alla Cronaca cittadina pubblica articoli di varietà, scientifici, artistici letterari; ed ha pure una speciale rassegna dei teatri.

Un servizio speciale di telegrammi, dato al Dispaccio Stefani, procura ai lettori della *Libertà* importanti notizie molto prima che qualunque altro giornale.

Inoltre la *Libertà* pubblica ogni giorno un'apposita rubrica di notizie commerciali e di telegrammi speciali coi corsi della Borsa di Firenze, Genova, Torino, Milano e Napoli.

Durante le sedute parlamentari, la *Libertà* pubblica una seconda edizione che è messa in vendita in Roma alle 5 pom. e spedita a tutti gli abbonati di Provincia. La seconda edizione contiene un estratto succinto ma esattissimo reconto della seduta della Camera e del Senato, e tutte le notizie parlamentari della giornata.

Nella settimana prossima la *Libertà* incomincerà dal pubblicare in appendice un nuovo romanzo, di uno dei più rinomati scrittori (milanesi contemporanei: il signor Giorgio Ritti.

Questo nuovo lavoro è intitolato:

La *Libertà* appena avrà assunta la pubblicazione del Romanzo in corso LA VIA PERIGLIOSA, incomincerà a pubblicare quello dell'appendice un romanzo che ha destato in tutta l'Europa il più grande rumore, e che attribuito per qualche tempo a uno dei principi reali prussiani, si è poi saputo essere stato scritto da un eminente pubblicista Anarcrese, nascosto sotto il pseudonimo di Giorgio Somarow.

Questo romanzo è intitolato:

SCETTRI E CORONE

In forma anedottica e con particolari che non avrebbero potuto trovare posto nella storia, narra i principali avvenimenti del 1866. Sono personaggi principali di questo racconto l'Imperatore Guglielmo, l'imperatore d'Austria, Napoleone III, Per Re d'Annover, Bismark Manteuffel, l'antico capo della polizia di Parigi, il Pietri, Mantauffel, Benedetti, il generale Govone ed altri di minore rigutazione ma non di minor grido.

Il Romanzo di cui tra poco sarà incominciata la pubblicazione è arrivato in Germania alla decima edizione, in Russia ed in Inghilterra fu immediatamente tradotto, tutto il giornalismo europeo, segnatamente la *Revue des deux Mondes*, se ne occuparono con particolare interesse. L'Amministrazione della *Libertà*, malgrado le esigenze dell'Editore tedesco, ne ha acquistato il diritto di traduzione e proprietà letteraria per tutta l'Italia ed è ben lieta di potarlo offrire ai suoi lettori.

Attesa il suo grandissimo formato, ed i suoi minuti caratteri, il prezzo della *Libertà* è minore di quello di qualunque altro giornale italiano. Ed è il seguente:

Per un mese	lire 2
Per 3 mesi	» 12
Per 6 mesi	» 6

Il miglior mezzo di abbonarsi è quello di dirigere lettere e vaglia postali a seguente indirizzo: *All'Amministrazione della Libertà*, Roma.

GLI AVVISI ED INSERZIONI

si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54 (presso Piazza Colonna).

SOCIETA' DI COSTRUZIONE

DI CASE E QUARTIERI IN ROMA

Dal 1° novembre p. v. la sede della Società sarà trasferita in via Labicana, n. 42, nella Casa di proprietà della Società stessa.

(6541) LA DIREZIONE.

GRANITI DEL LAGO MAGGIORE

LA DITTA CARUZZI BERNASCONI E C.ª DI BARENA

NEGOZIANTE

in Graniti Bevole e Pietre diverse con Cava propria di Granito rosso.

Intraprendente lavoratore in Pietra ed in Granito con Orsata ed a macchi. Fornisce pezzi di tutte le dimensioni e per la costruzione, risciacqui a tempo fisso, franco in opera.

Dirigersi al sig. Henry Lowe, 77A, piazza di Spagna. (6519)

SCIROPPO MACISTRALE

DEPURATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI

DEL CAPPUCCINO DI ROMA

Formato universale — Non venedia Deus schiuma.

Preziosissimo farmaco per guarire la tisi in prima stadia, la scrofola, la rachitide, l'artritide, i reumatismi articolari e cronici, le emorroidi, l'erpete, la podagra, tumori *freddi*, la cloresi o tinte la malattie di figata, dei nervi, della pelle ed **scquisite.**

Questo Sciroppo, propriotariamo nella Città Eterna e in tutte le provincie meridionali, è composto di tutti quei vegetali indigeni ed esotici, del quali i più valenti chimici, il principe D. Bonaparte, il dottor Gallino Valeria di Napoli, il professore Polli di Milano, il professore Morichini di Roma, Wittstock farmacista di Berlino ed altri hanno estratto quei potenti alcaloidi che oggi occupano stabilmente posto nella terapia. Il vegetale che più d'ogni altro primeggia nella composizione di questo valore terapeutico è la Rosa Salsaparilla rosa del Perù, rosa di Bastbay, scottissta e tutte le altre qualità perchè di gran lunga superiore.

Si usa indistintamente in tutte le stagioni.

La cura di detto sciroppo è indispensabile per quai signori che fanno i bagni sulfurei.

Prezzo L. 4 50 la bottiglia e L. 2 50 la mezza.

Franco provincia solo per ferrovia la bottiglia L. 5 e la mezza bottiglia L. 2, rimanendo il porto a carico dei committenti.

Unico Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, vicolo del Pozzo, N° 54. L'etichetta deve portare la firma L. Montelatici e C. in rosso.

INIEZIONE ALGERINA

VEGETALE INFALLIBILE E PRESERVATIVA del Dott. BELENCONTRE

Molti sono i liquidi che si propongono per gli scoli Venerei e di altra natura. Però più o meno tutti lasciano a desiderare, poichè sempre o non sono alminoso il male. Un'iniezione, perciò pure chiamarsi infallibile, deve guarire radicalmente senza che lo sciaro qual residuo di scolo, che comunemente chiamasi Goccette.

L'iniezione Algerina, composta di sostanze balsamiche vegetali guarisce colla massima prontezza, cessa arrecare alcun ristringimento uretrale, la Blenorragia, la Gotaverna, la Leucorrea (fiori bianchi) non che tutti quegli scoli che non sono di natura venerea conosciuti col nome di sintomi. L'azione dell'iniezione Belencontre è sedativa, antiflogistica ed astringente. Non produce alcuna di quelle sensazioni dolorose e acustiche, come soglione produrre tutti quei liquidi composti con sostanze minerali. Adoperata negli scoli di vecchia data e nella gonorrea, li fa dimigrare maravigliosamente.

Serobbe superfluo enumerare encomio che si facesse dell'iniezione Belencontre, poichè il nome dell'autore e l'uso esteso in tutti i continenti l'hanno reso generalmente conosciuto.

Bottiglia con istruzione L. 5.

Deposito Vendita in Roma presso l'Agenzia A. TABOGA, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54.

GIORNALE DELLE DONNE

1873-74 — Anno V-VI.

Edizione completa (*Letteratura e Mode*). (Tre pubblicazioni al mese). Dà ogni mese due eleganti fascicoli di amena letteratura in formato grandissimo a due colonne, con copertina illustrata. Il giornale si pubblica sotto la direzione di A. Veggiucci e promuove con tutti i mezzi l'istruzione e l'educazione della donna. Oltre ai due fascicoli di letteratura di ogni mese un fascicolo affatto separato relativo della contessa Elvira di Roccabruna con speciale copertina, con figurini colorati, disegni di mode, modelli, ricami colorati, ecc. Così in ciascun anno insieme dei giornali: uno di divertimento, morale ed istruttivo lettura, l'altro di pratica utilità, ad un minimo prezzo. — Per il Regno è spedito completo dall'abbonamento per un anno è di sole L. 20, per un semestre di L. 9 e per un trimestre di L. 5. Per l'Austria per un anno è di L. 30, pel semestre di L. 12 e pel trimestre G.

Edizione di sola letteratura (due pubblicazioni al mese). Esce due volte al mese, sotto la direzione di A. Veggiucci. Sono 24 eleganti e grandi fascicoli all'anno, che formano un imponente volume, ricco dei più svariati, divertenti, morali ed istruttivi lavori. In fine d'anno si regala l'indice e il frontispizio. — Costa nel Regno L. 20 all'anno e L. 6 al semestre. — Per l'Austria L. 26 all'anno e L. 7 al semestre.

Edizione di sole mode (mensile). Un fascicolo al mese con elegante copertina. Non temo confronti con qualunque altro giornale di Mode si di Francia che d'Italia. Questa parte di Mode è, come si dice più sopra, diretta e redatta dalla contessa Elvira di Roccabruna che vi consacra le cure più intelligenti. Dà otto grandi pagine di disegni di mode, un elegantissimo figurino colorato di Parigi, un grandissimo foglio di modelli, ricami colorati, ecc. Il prezzo di questo giornale di mode è di sole L. 9 per l'anno, di L. 5 al semestre e di 3 al trimestre nel Regno: di L. 12, 7 e 5 per l'Austria. Non v'è alcun altro giornale mensile di Mode nè in Italia, nè all'estero che costi così poco.

Ecco alle associazioni. Alle associate come offerta all'edizione principale (Letteratura e Mode) si danno in dono *cinque volumi di romanzi* o racconti. Alle associate annue delle altre due edizioni si regalano due romanzi fra degli stessi volumi.

Per le associazioni rivolgersi in **ROMA** all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54. — Dalle provincie inviare vaglia stesso indirizzo l'importo in vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale entro lettera raccomandata.

ENRICO PAGLIA

IGIENE DEI VESTITI

Un Vol. in-16° — Prezzo Lire 1 50.

Franca di porto nel Regno L. 1 60.

Unico deposito e vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

RISTORATORE ISRABLITICO

E. F. TILCHE

ROMA — Via della Valle, 45, p. 1° — ROMA

Pensioni e Pranzi alla carta

CHARAYN

Tintura superiore istantanea garantita innocua

Questa tintura non tema conoscersene per la modicità del prezzo relativamente alla perfezione del preparato e per la sicurezza del più perfetto risultato desiderabile.

Tinge ammirabilmente in Nero, Castagno e Biondo, lasciando il Capello la morbidezza ed il lucido naturale.

S'inviano tutti coloro che fanno uso di Tintura a volersi accertare con l'esperienza della superiorità di questo preparato nella certezza di acquistarne la clientela per l'avvenire.

Prezzo L. 4 con l'istruzione. In provincia solo per ferrovia, L. 4 40, rimanendo il porto a carico dei committenti. Deposito in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

AVVISO

per chi ha bisogno delle mobilie

Il sottoscritto crede a vantare il suo grande magazzino, posto in piazza Navona, n° 106, e via della Sapienza, 93.

Chi ha da mobilitare Appartamenti, Caffè, Locande, ecc. troverà di certo quelle che gli abbisogna, cosendo in pronte mobilie dorate, dipinte, di palissandro, mogano, noce, ecc. Si trovano anche delle cucine economiche, camini, stufe, purissimo e cambi di marmo di Carrara e Bradiglio. Si fanno delle grandi forniture istituzioni; la vendita si fa per contanti.

6468 CATTANEO PIETRO.

CALMANTE

GOCCE ODONTALGICHE

Calmano meravigliosamente il dolore dei denti, specialmente cariati. Prezzo lire 1 il flacon. — In provincia centro vaglia postale, e spese di porto a carico del committente.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore allo comuni farine di mandorle, noccicle, ecc., per la pulizia della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione.

Bustine di 50 Grgr. 2 Cent. 90.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da G. Cerbone.